Problematiche riscontrate nel progetto di copertura ferroviaria di via Ardoino dai civici 11-13

L'altezza della copertura, dalla quota attuale del parcheggio è di 5,60m, completo di parapetto e rete come da progetto, a crescere a monte per pendenza ferrovia. L'impatto visivo, di luce e di aria sul nostro palazzo è enorme e non solo per i piani bassi.

Inoltre, dalle sezioni di progetto, si evince che il muro della copertura, davanti alla nostra facciata principale, dove sono i portoni di ingresso, sarà un muro in cemento senza alcun rivestimento in pietra, come previsto in altre facciate, e nella giuntura fra questo muro e quello attuale di contenimento che rimarrà, si formerà un fossato largo una trentina di centimetri e profondo un paio di metri, con notevoli problemi legati alla sicurezza, all'igiene e allo smaltimento delle acque, oltre a un ulteriore degrado estetico.

L'accesso al palazzo, sia per il civico 11 che 13, rimarrà dentro un vicolo stretto 2 metri, con a monte, il muro che delimita la nuova quota del posteggio e a valle il muro della copertura, alto 5,60m.

La pendenza della rampa di accesso pedonale, che verrà creata per accedere ai portoni, sarà del 15% circa, contro una pendenza attuale del 4,5% fino al ponte, sapendo che le norme massime di pendenza sono pari all'8% , intervallate da tratti pianeggianti, sarà di notevole disagio, soprattutto per disabili e persone anziane.

Il parcheggio verrà rialzato di 1,60m rispetto alla quota attuale, ciò porterà le finestre del primo piano rialzato a diventare, a tutti gli effetti, un piano terra. Con l'aumento della quota, si formerà, una trincea di 13 metri di lunghezza e 2 di larghezza, misure insufficienti per consentire qualsiasi lavoro o manutenzione, al vano caldaie raggiungibile solo da li. Detta trincea, di 26 metri quadri circa, creerà problemi di igiene e di sicurezza e non ultimo, ridurrà lo spazio sosta/parcheggio, della metà (questo spazio non è citato in nessun documento progettuale, come demolito e espropriato), di fatto uno spazio non più utilizzabile.

Il nostro palazzo si trova a 3m di distanza dalla nuova copertura, distanza che non rispetta nessuna norma di distanza minima di costruzione da finestrati (non si può scendere sotto i 10m). Dentro la copertura, cosi vicino alle nostre finestre, transiteranno giorno e notte, più di 80 treni, senza nessuna certezza su rumori, vibrazioni e merci pericolose (che, come riferito dal responsabile di RFI, in caso di guasti alla linea sommergibile, dovranno passare di li).

Per questo e per molto altro, la vita degli abitanti dei civici 11 e 13 di via Ardoino, sarà fortemente impattata dall'opera, non solo per i piani bassi ma per tutti. Non siamo, ne contro la ferrovia ne contro la copertura, di cui comprendiamo l'importanza, ma dobbiamo avere l'opportunità di non dover vivere in queste condizioni, chiediamo di essere espropriati.

Per quanto riguarda il periodo dei lavori, è intuibile pensare, che non si possa vivere nel nostro palazzo con queste prospettive di cantiere, che riguarderanno, soprattutto nella prima fase, tutti i lati del nostro stabile, a una distanza di non più di 3m in periodi molto probabilmente caldi,senza possibilità di aprire le finestre per l'enorme inquinamento acustico e non, che si verrà a creare per imponente quantità e varietà di lavori. Non da meno le enormi difficoltà inevitabili, per accedere ai portoni e per l'accesso di mezzi di

soccorso o di scarico/carico merci, oltre l’impossibilità di parcheggiare anche nelle via limitrofe.